Tracce di cartone

Studio sul metodo di riporto grafico del *Polittico di San Bartolomeo* di Cima da Conegliano e del *Battesimo di Cristo* dello Stradano

Andrea Dori, Lucia Dori

Tracce di cartone

Studio sul metodo di riporto grafico del *Polittico di San Bartolomeo* di Cima da Conegliano e del *Battesimo di Cristo* dello Stradano

kermes
LE TECNICHE

Andrea Dori, Lucia Dori

Nel corso del restauro di dipinti su tavola, per la loro delicatezza, per i movimenti che il supporto ligneo ha in situazioni conservative diverse ed anche per interventi errati e di trasformazione, difficilmente si ha la possibilità e diremmo la fortuna di avere a che fare con tavole il cui spessore perimetrale e le cui testate ci siano arrivate intatte.

Ci sembra dunque significativo comunicare particolari rari venuti fuori durante il restauro di due opere di ambito, autore, località ed epoca completamente diverse, ma accumunate come vedremo dalla tecnica.

Le opere in questione sono il *Polittico di San Bartolomeo* [1], di Cima da Conegliano della Chiesa di San Bartolomeo a Olera in provincia di Bergamo, e il *Battesimo di Cristo* [2] di Jan Van der Straten detto Stradano, della Chiesa di Santa Maria Novella a Firenze.

Una prima considerazione che avvicina le due opere è la loro collocazione molto alta che le ha preservate da danni materiali di tipo vandalico e accidentale, ma che ha anche limitato gli interventi di restauro succedutisi nel tempo; tutto ciò ha contribuito al mantenimento di quei particolari costruttivi di cui tratteremo.

Polittico di San Bartolomeo

Il *Polittico di San Bartolomeo* di Cima da Conegliano è composto di nove tavole dipinte e di una scultura lignea inserite in una grande cornice intagliata e dorata, mai smontata e ancorata al muro dell'abside della chiesa con quattro tronchi sagomati e murati.

Delle nove tavole solamente una non è stata mai alterata nel supporto ed è quella della *Madonna con Bambino,* inserita in una cornice a tabernacolo intagliata e dorata (fig. 1).

L'opera è realizzata con una sola tavola (86x68,5 cm) di pioppo con taglio radiale che non presenta alcuna deformazione e che conserva le due traverse originali di sostegno, fissate ciascuna con tre chiodi forgiati ribattuti su di esse.

Sul legno del retro della tavola sono presenti disegni di forma circolare (fig. 2), forse eseguiti per una particolare architettura o altro di cui ignoriamo la corrispondenza.

Sul verso della tavola, lungo tutto il suo perimetro, si sono rinvenuti frammenti di carta azzurra[3] (fig. 3) incollata con collante proteico ancora oggi solubile in acqua.

Alcuni pezzi sono fermati sullo spessore lungo il lato sinistro del supporto e della traversa superiore ed anche sulla superficie piatta della traversa inferiore.

Considerati i punti di incollaggio e la loro particolare planimetria, abbiamo ipotizzato

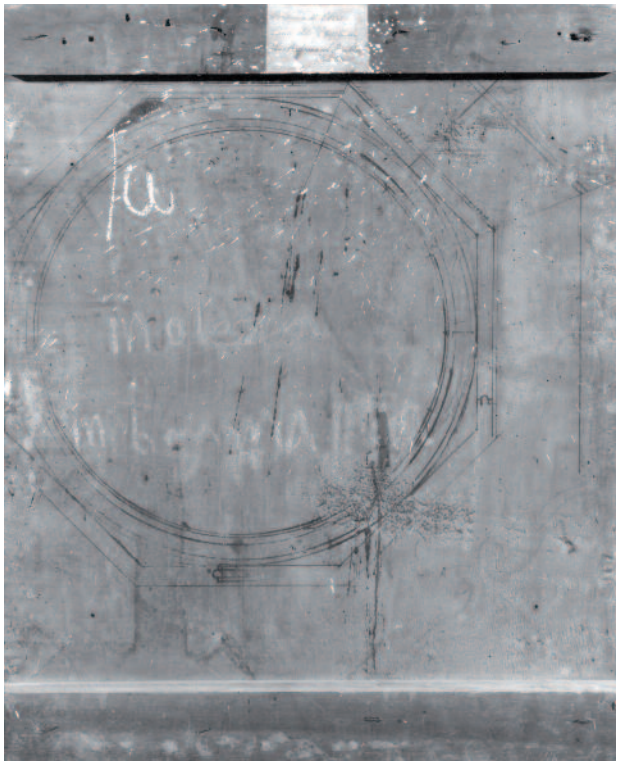
1

Fig. 1 - Cima da Conegliano, *Polittico di San Bartolomeo*, Olera: *Madonna con il Bambino.*

Lucia Dori
Diplomata nel 1981 in restauro dipinti presso l'Opificio delle Pietre Dure, lavora nella ditta L'Officina del restauro per le principali committenze pubbliche e private.

Andrea Dori
Restauratore di dipinti, dal 1988 lavora nella ditta L'Officina del restauro per le principali committenze pubbliche e private.

- riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDI



2

5

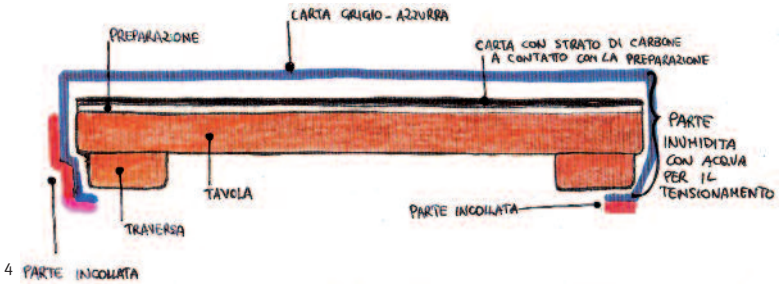
3

Figg. 2, 3 - Cima da Conegliano, *Polittico di San Bartolomeo*, Olera: *Madonna con il Bambino*, retro con (fig. 3) frammenti di carta cerulea.

Fig. 4 - Grafico esplicativo della tecnica impiegata per il riporto.

Figg. 5, 6 - Cima da Conegliano, *Polittico di San Bartolomeo*, Olera: *Madonna con il Bambino*, particolari in riflettografia IR.

Fig. 7 - Giovanni Stradano, *Battesimo di Cristo*, Firenze, Chiesa di Santa Maria Novella, particolare dei disegni sul retro della tavola.



4

che questi frammenti facessero parte del cartone preparatorio eseguito su carta azzurra che copriva un altro foglio di carta la cui superficie era trattata con nero di carbone; ambedue le carte erano appoggiate sulla base di gesso e colla, naturalmente col lato nero a contatto con questa superficie (fig. 4).

L'incollaggio sullo spessore della tavola e sulle traverse tra l'altro permetteva la possibilità di bagnare la carta per tensionarla meglio e farla aderire al supporto.

Successivamente con una punta di varia natura (utile solo per pressare le linee del disegno preparatorio) sono stati ricalcati i contorni delle immagini e quanto si voleva riportare, ottenendo una traccia sommaria in nero di carbone, come una carta copiativa.

Questa tecnica è riconoscibile per i tratti poco spontanei e relativamente lunghi, per i segni di ripresa che spesso non corrispondono alla linea di partenza, ma formano tratti spezzati e per lo spessore variabile, simile al carboncino, delle tracce.

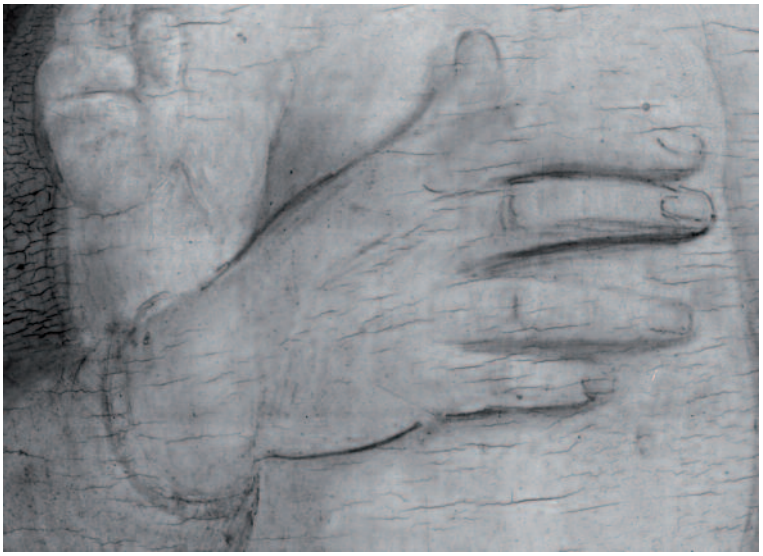
Nei dipinti del Polittico di Olera, anche se le tracce della carta si sono trovate solo sulla Madonna, questa modalità disegnativa è comune ed è evidente in particolare nella definizione delle linee dei contorni, degli occhi, delle mani

- riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDI

e dei piedi e di altri particolari descrittivi, come visibile in riflettografia[4] (figg. 5, 6).

Fino al 2008 non avevamo rintracciato altre opere con tracce del cartone e di questa tecnica di riporto grafico se non la notizia di frammenti su un dipinto di Beccafumi[5] a Siena.

È stato proprio durante il restauro della seconda opera in esame che abbiamo trovato tracce importanti e ancora più definite.



6

Battesimo di Cristo

Il dipinto dello Stradano, composto di dieci assi di pioppo con taglio tangenziale di spessore da 3 a 4 cm e di larghezza variabile, presenta quattro traverse originali, due di pioppo e due di abete, inserite nello spessore con incastro a coda di rondine.

Sul verso della grande tavola sono presenti bellissimi schizzi di cavalli e cavalieri condotti probabilmente a carboncino o strumento grafico simile[6] (fig. 7).

Sul dipinto è presente uno strato di gesso e colla, di spessore molto sottile, formato da due stesure applicate direttamente sul supporto ligneo con andamento incrociato nei due sensi, come dimostrano le numerose sgocciolature sugli spessori dei lati verticali e di testata.

Non è presente alcuna imprimitura o altro fondo preparatorio e sembra che l'unico materiale applicato sul gesso sia colla animale: questa considerazione è supportata dalle osservazioni dirette della pittura e da altri esempi di analoghe preparazioni di Stradano[7].

Il disegno preparatorio è visibile sotto alcune stesure pittoriche, più trasparenti e fluide, con segni in alcuni casi senza attinenza alla composizione in superficie.

Sui due lati verticali è presente sullo spessore della tavola uno strato di carta incollato a collante proteico di origine animale, ancora perfettamente solubile e con buone proprietà adesive (fig. 8).

Il cartone, dopo il suo utilizzo come strumento di riporto grafico, è stato tagliato a pochi millimetri dal bordo, come attesta il solco esistente per tutta l'altezza sulla preparazione a gesso (fig. 9): in parte questa incisione è stata riempita dagli strati dipinti.

Dai segni visibili in superficie e dalle riflettografie eseguite[8], la tecnica adoperata per il

7

riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDI

8

9

10

Figg. 8, 9 - Giovanni Stradano, *Battesimo di Cristo*, Firenze, Chiesa di Santa Maria Novella, particolare del bordo della tavola con l'incisione e i frammenti ancora incollati del cartone preparatorio e (fig. 9) particolare dell'incisione sul bordo della tavola.

Fig. 10 - Giovanni Stradano, *Battesimo di Cristo*, Firenze, Chiesa di Santa Maria Novella, particolare del Padreterno in riflettografia IR.

trasferimento anche in questo caso sembra essere il ricalco dal cartone steso sulla preparazione con la superficie a contatto del gesso annerita dal carbone o verosimilmente, per non compromettere la carta, con l'uso di un foglio intermedio.

Anche in questo esempio sono visibili segni marcati e non spontanei (figg. 10, 11), di particolare spessore e rigidità che confermano l'uso di questa particolare tecnica di riporto grafico; sono comunque anche riscontrabili segni grafici di diversa natura riferibili anche a un disegno più libero e condotto forse a pennello.

Per eseguire alcune verifiche e studi sul materiale cartaceo, abbiamo coinvolto Maurizio Boni, restauratore di disegni e materiale cartaceo interno al Laboratorio di restauro del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, per informarci della presenza di cartoni preparatori del periodo esistenti in deposito e che potevano servire da confronto.

Si è così saputo dell'esistenza di una serie di cartoni preparatori che il conte Alessandro Gerini aveva donato alla Soprintendenza nel 1956: si tratta di sei cartoni completi e di un settimo frammentario, preparatori per altrettanti arazzi ed eseguiti prima del 1604.

La serie rappresenta le storie di Scipione, è disegnata con carboncino e dipinta con colori a tempera.

Con Maurizio Boni, in accordo con la Direttrice e con Serena Pini, responsabile della direzione lavori dello Stradano, abbiamo preso visione del cartone frammentario rappresentante *Scipione e Asdrubale si incontrano presso i Castra Cornelia nel tentativo di trattare la pace* e attribuito a Bernardino Poccetti con il numero di inventario 107477 Bis[9].

Di questo cartone erano altresì reperibili alcuni frammenti non dipinti che si riferivano a toppe o rinforzi originali, che in fase di restauro[10] erano stati staccati e conservati.

Abbiamo quindi confrontato otticamente e in trasparenza mediante tavolo luminoso due frammenti di questo cartone con due pezzetti prelevati dal bordo del dipinto dello Stradano (figg. 12, 13).

La similitudine sia della vergellatura sia della grana poco collata della carta ci fa esprimere delle considerazioni: ambedue i tipi di carta adoperati si riferiscono a carta solitamente adoperata come strumento di lavoro e

riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDI

di riporto per arazzi, affreschi, dipinti ecc.

Nel nostro caso, avendo lo Stradano disegnato i cartoni per molti arazzi con *Storie Medicee e Cacce* per Palazzo Vecchio e Poggio a Caiano, aveva senza dubbio abbondanza di materiale cartaceo che poteva quindi adoperare per ogni commissione lo richiedesse e in particolare per un'opera di così grande formato (405,7x260 cm) come il *Battesimo di Cristo.*

Crediti fotografici

Fotografie di Claudio e Paolo Giusti

Figg. 1, 2, 3, 5, 6: su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Figg. 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. su concessione dell'associazione Opera per Santa Maria Novella.

Note

1 Il *Polittico di San Bartolomeo* è stato restaurato nel 2002 per conto della Soprintendenza di Milano con Direzione lavori di Emanuela Daffra, vedi *Inauratam et Ornatam. Il polittico di Cima da Conegliano ad Olera*, Bergamo 2005.

2 *Il Battesimo di Cristo* è stato restaurato nel 2006/2008 per conto dell'Opera di Santa Maria Novella, con direzione lavori di Serena Pini.

3 La carta azzurra è stata adoperata da Cima per altri disegni, in particolare per la *Testa di San Girolamo* del British Museum di Londra.

4 Le riflettografie sono state eseguite da Duilio Bertani, Laboratorio di Metrologia Ottica per la Diagnostica dei Beni Culturali, Università di Milano-INOA.

5 Segnalazione di Marco Ciatti in *Ricerche e interventi su alcuni dipinti di Beccafumi*, "OPD Restauro", 4, 1992, pp. 28-50.

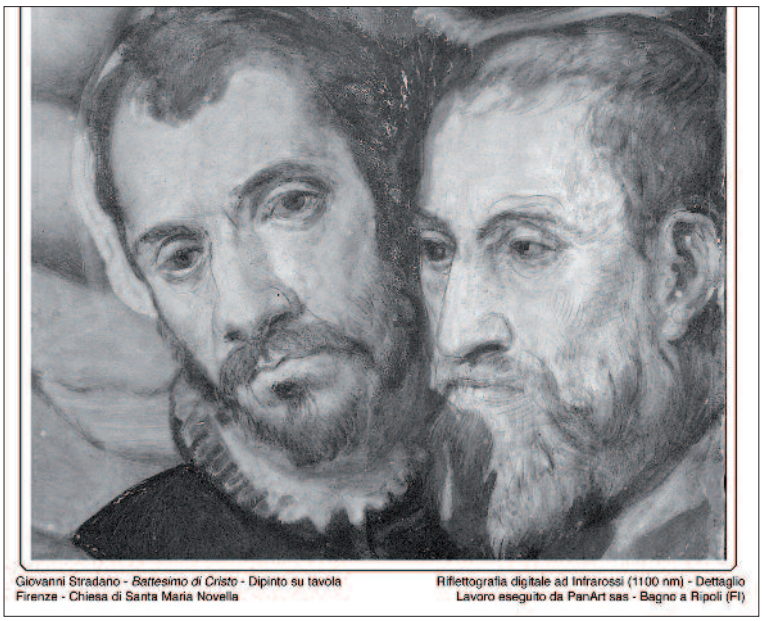
6 I disegni non erano noti e questo a maggiore conferma che il dipinto è stato spostato e restaurato solo due volte in antico.

7 La stessa preparazione con due strati, l'assenza di imprimitura e la presenza anche di fibra di canapa sono state osservate da Daniele Piacenti in due opere di Stradano: *Sant'Anna Metterza con Sant'Agostino, San Nicola da Tolentino, San Filippo Benizzi e Angeli* a Prato e *Madonna Assunta con i Santi Tommaso, Nicola e Giovanni* a Montemurlo.

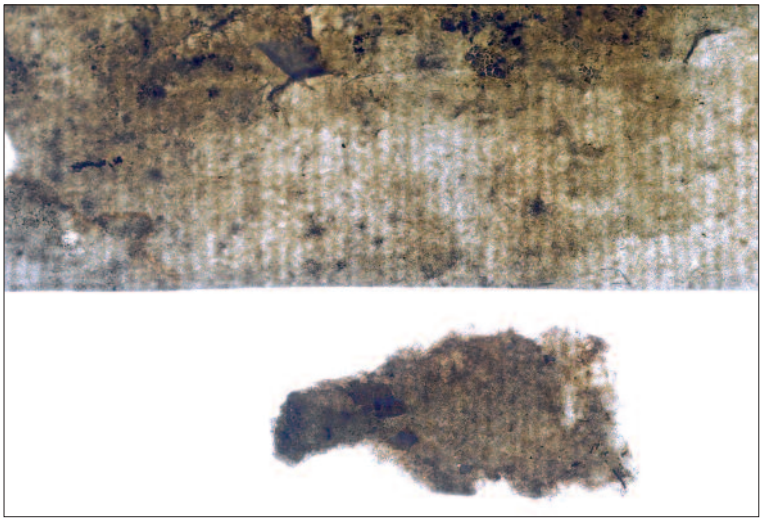
8 Le riflettografie sono state eseguite da Teobaldo Pasquali di Panart snc.

9 Ringraziamo Marzia Faietti, Direttrice del GDSU degli Uffizi e Maurizio Bacci e Lucia Corrieri per la preziosa disponibilità offerta.

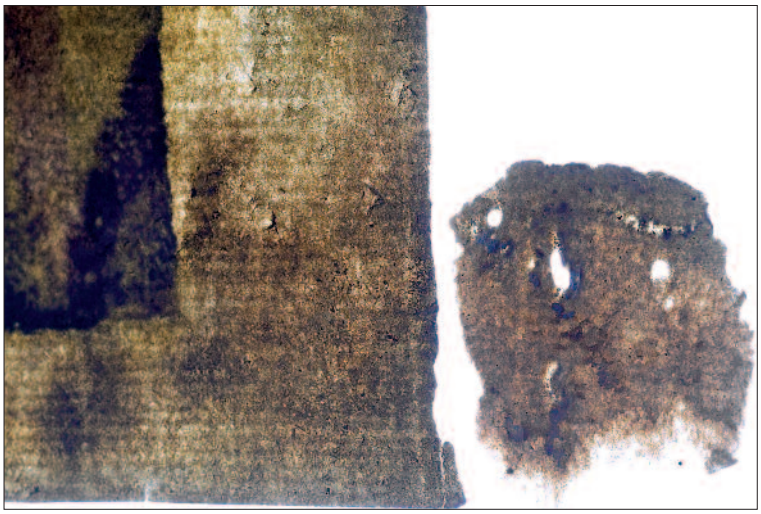
10 I cartoni sono stati alluvionati e restaurati dal novembre 1976 al gennaio 1977 da Piero Bacci, Sergio Boni, Sue Novello, Michela Piccolo con direzione di Anna Maria Petrioli Tofani.



11



12



13

Fig. 11 - Giovanni Stradano, *Battesimo di Cristo*, Firenze, Chiesa di Santa Maria Novella, particolare di ritratti di personaggi a destra della tavola in riflettografia IR.

Figg. 12, 13 - Frammenti dei cartoni preparatori attribuiti a Poccetti (sopra) e allo Stradano confrontati sul tavolo luminoso.

- riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDI

Centro Conservazione e Restauro
La Venaria Reale

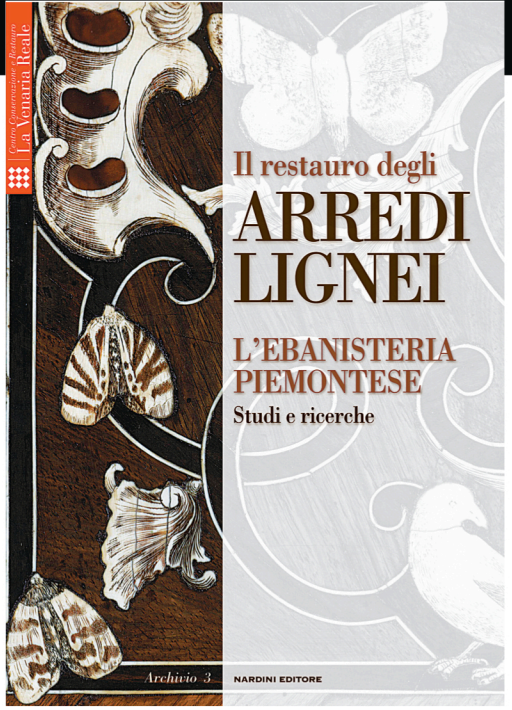
NOVITÀ

Il restauro degli ARREDI LIGNEI

L'ebanisteria piemontese

Studi e ricerche

Formato cm 21x29,5, pagine 248, illustrato a colori, € 38



- PREMESSE
- INTRODUZIONE - Il restauro dei mobili antichi: problemi di metodo, Carla Enrica Spantigati
- CAPITOLO I - MANUTENZIONI E RESTAURI STORICI
  - Allestimenti, riallestimenti e musealizzazioni nelle Residenze Sabaude: vicende conservative e di restauro degli arredi, Carla Enrica Spantigati, Stefania De Blasi
  - SCHEDE: 1. Luigi Prinotto (attr.) con interventi di Pietro Piffetti (?), Scrivania a ribalta / 2. Pietro Piffetti (attr.), Cassettone
- CAPITOLO II - L'UTILIZZO DELLE SPECIE LIGNEE
  - Analisi delle fonti: la scelta dei legnami nelle opere degli ebanisti piemontesi, Stefania De Blasi
  - Metodologie per il riconoscimento dei legnami ad uso del restauro degli arredi, Massimo Ravera, Nicola Macchioni, Simona Lazzeri, Flavio Ruffinatto
  - Risultati delle identificazioni, Massimo Ravera, Nicola Macchioni, Simona Lazzeri, Flavio Ruffinatto
  - SCHEDE: 3. Bottega torinese (attr. a P. Piffetti), Cassettone con scrivania a ribalta e alzata ad un'anta (doppio corpo) / 4. Bottega torinese (attr. a L. Prinotto), Cassettone con scrivania a ribalta e alzata ad un'anta (doppio corpo) / 5. Giovanni Battista Galletti (attr.), Tavolino da centro
- CAPITOLO III - MATERIALI PREZIOSI E POLICROMIA
  - Per un'immagine sfolgorante: l'uso dei materiali preziosi e della policromia, Carla Enrica Spantigati, Stefania De Blasi
  - L'utilizzo dell'XRF e dell'infrarosso falso colore per lo studio degli avori policromi e della tartaruga. Il caso dell'Inginocchiatoio di Stupinigi, Marco Nervo, Thierry Radelet, Massimo Ravera
  - SCHEDE: 6. Pietro Piffetti, Inginocchiatoio di pregadio / 7. Giovanni Battista Galletti, Tavolino da centro
- CAPITOLO IV - LE FINITURE DELL'EBANISTERIA
  - Le finiture superficiali nell'ebanisteria piemontese del XVIII: le scelte del restauro, Gianna Ferraris di Celle, Paolo Luciani, Massimo Ravera
  - SCHEDE: 8. Luigi Prinotto, Scrivania alla "mazzarina" / 9. Luigi Prinotto, Scrivania alla "mazzarina" / 10. Giovanni Battista Galletti, Scrivania a ribalta
- CAPITOLO V - ANALISI INNOVATIVE PER IL RESTAURO E LA CONSERVAZIONE DEGLI ARREDI
  - Analisi innovative per la conoscenza, il restauro e la conservazione degli arredi lignei, Emilio Mello
  - I. La radiografia digitale sugli avori, Thierry Radelet
  - II. Il riconoscimento delle integrazioni lignee nell'ebanisteria, Paolo Luciani, Thierry Radelet, Massimo Ravera
  - III. La tomografia computerizzata, Massimo Bettuzzi, Franco Casali, Vincenzo D'Errico, Emilio Mello, Maria Pia Morigi, Massimo Ravera, Alessandro Re

  SCHEDE: 11. Bottega Torinese, Scrittoio a ribalta con alzata ad un'anta / 12. Pietro Piffetti, Scrittoio a ribalta con alzata a due ante (doppio corpo)
- APPARATI

  Repertorio degli elementi decorativi

  Per un repertorio degli elementi decorativi, Carla Enrica Spantigati

  Repertorio grafico, a cura di Elena Bozzo e Lorenza Ghionna
- BIBLIOGRAFIA, a cura di Marianna Ferrero

OFFERTA RISERVATA PER GLI ABBONATI VALIDA FINO ALL'USCITA DEL PROSSIMO NUMERO DI KERMES

€ 33 anziché € ~~38~~

contributo alle spese di spedizione: per l'Italia € 2 – per l'estero contattare la Casa editrice

ordinando direttamente il volume a Nardini Editore

- riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDITORE - riproduzione vietata - © 2012 NARDINI EDI

Il volume è disponibile nelle librerie e direttamente presso NARDINI EDITORE

tel. +39 055 79543 19/20, fax +39 055 7954331 - info@nardinieditore.it - www.nardinieditore.it